

L'INTERVISTA. Il presidente del Comitato per "Venezia capitale 2019"

«Cultura e lavoro binomio vincente per il Nord Est»

Innocenzo Cipolletta: «La forte crescita economica di questo territorio non è spiegabile senza la forza della conoscenza. Università e imprese dialogano»

Marino Smiderle
VICENZA

Già si fa fatica a immaginare come sarà il Nord Est domani mattina, figurarsi quale sforzo bisogna fare per ipotizzare uno scenario per il 2019. Eppure dal Meeting promosso da Nordesteuropa e da Fondazione Nord Est, che si chiuderà oggi al Cuoa di Altavilla (l'inizio dei lavori è previsto per le 9,30), qualche idea salterà fuori sicuramente. Anche grazie allo stimolo di Innocenzo Cipolletta, presidente del Comitato scientifico di "Venezia con il Nordest 2019".

Presidente, a che punto siamo? Quante probabilità hanno Venezia e il Nord Est di diventare capitale europea della cultura nel 2019?

È un progetto a cui stiamo lavorando con passione ed entusiasmo e credo che questo territorio abbia tutte le carte in regola per rappresentare degnamente l'Italia quale simbolo di cultura europea.

Però in passato qualcuno sosteneva che il Veneto, in particolare, facesse a pugni con la cultura. Qui solo fabbriche e lavoro. Cosa è cambiato?

Io conosco questa terra da tanto tempo, ho imparato ad apprezzarla e, da presidente dell'Università di Trento, posso dire che è vero che è una zona famosa per la sua grande forza economica, per la sua capacità di fare. Ma questo, lungi dall'essere una contraddizione, è un motivo in più per parlare di ca-

pitale della cultura.

Ma chi dovrà scegliere capirà questo ragionamento?

Quando mi è stato chiesto di fare da coordinatore del comitato scientifico che sostiene la candidatura di Venezia e del Nord est come un'unica capitale della cultura ho accettato con entusiasmo proprio per questo.

Perché è una missione impossibile?

No, tutt'altro, perché mi pare una scelta quasi ovvia. Voglio dire, collegare il lavoro e la crescita economica che, per tanti anni, ha caratterizzato questa zona al concetto di cultura è un passo inevitabile. Se non ci fosse stata cultura, ma cultura vera, Venezia e il Nord est non avrebbero raggiunto certi risultati.

Può fare qualche esempio?

Ce ne sono tanti di esempi, e basterebbe pensare alle tante collaborazioni che stanno fiorendo, sia pure con inevitabili differenze di approccio, tra mondo dell'università e mondo dell'impresa. Al di là di questo, penso al distretto calzaturiero del Brenta, ai vetrai veneziani. Qui la cultura si tocca.

Il fatto di candidare un territorio, e non una città singola, aumenta le possibilità di successo?

È una novità e credo che la varietà e la vivacità di questo Nord Est, unite alla magia di Venezia, saranno decisive. ♦

Oggi al Cuoa

IL CONFRONTO. Oggi, a partire dalle 9,30, al Cuoa di Altavilla si terrà la seconda e conclusiva parte del Meeting sulla candidatura di Venezia con il Nordest a capitale europea della cultura 2019.

Dopo gli interventi di Filiberto Zovico, Roberto Daneo e Maurizio Cecconi, intervengono tra gli altri il dg di Unicredit, Roberto Nicastro, il presidente degli industriali veneti Andrea Tomat, e il presidente del comitato Innocenzo Cipolletta. ♦



Innocenzo Cipolletta per Venezia col Nord Est capitale della cultura

